

## SYNOPSIS OF HOMEOPATHIC AETIOLOGY A complete work on Causation

Eswara Das – Radha

I medici che si avvicinano per le prime volte alla Omeopatia e che devono iniziare a repertorizzare i sintomi si possono trovare in difficoltà nella scelta dei sintomi stessi e su come affrontare un caso clinico. Uno dei criteri che può essere adottato per identificare i sintomi più importanti e per la scelta del rimedio può essere quello della causalità. Il criterio eziologico oltretutto ci permette di avere una forma mentis più vicina a quella tradizionale della medicina. Di fronte ad un caso clinico complesso la domanda che spesso può essere dirimente è: cosa è successo prima che si manifestasse il quadro morboso e la patologia per la quale il paziente è arrivato in visita? Per rispondere a questa domanda è utile la consultazione di una sinossi di due omeopati indiani che hanno sintetizzato in un agile manualetto di facile comprensibilità la problematica della causalità in Omeopatia. La parte principale del testo è un repertorio delle causalità che si basa principalmente sui repertori di Kent e di Boenninghaus, ma non solo, e raccoglie in una rubrica di *Ailments from...* (disturbi da...) molto più esplicita ed ampia rispetto alle voci repertoriali dei due repertori classici di riferimento ed altrettanto attendibile e dunque mol-

to utile per andare subito alla ricerca della voce repertoriale che ci interessa. È presente, inoltre, una materia medica sintetica in cui per ogni rimedio vi è l'indicazione della/e possibili causalità a cui è potenzialmente ricollegabile. Vi è anche una parte introduttiva in cui si inquadra il problema della eziologia e si distinguono anche le varie cause in: cause scatenanti, cause di mantenimento e cause fondamentali del processo morboso, per cui dovremmo essere in grado di tenere sempre presente nella gestione del caso clinico quale livello di causalità stiamo considerando, anche per adattare la potenza e la scala del rimedio a tale livello di causalità.

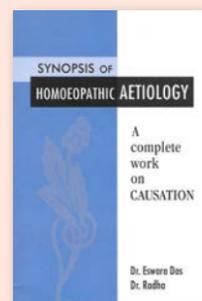
Un testo agile e soprattutto utile da tenere vicino alla scrivania e a cui dare una rapida occhiata per vedere se si riesce a cogliere il rimedio che può essere utile per correggere ciò che inizialmente ha avviato la perturbazione della forza vitale ed avere in poco tempo le possibili indicazioni eziologiche valide per la scelta del rimedio. Non sempre è possibile ricostruire la catena causale di un caso clinico, soprattutto nei casi clinici complessi in cui la matassa miasmatica è molto ingarbugliata, ma talvolta una indicazione chiara seguita in base al criterio della causalità o, come lo definisce De Schepper *never well since*, può essere dirimente anche per aprire un caso e dare una risposta terapeutica chiara che ci permette di semplificarci le cose. Ovviamente, come racco-

mandano anche gli autori, sarà sempre necessario valutare anche la base miasmatica del processo morboso e la natura antimiasmatica dei singoli rimedi che si scelgono. E comunque la causalità fornisce una chiave di lettura del caso che permette di illuminare la strada spesso impervia della ricerca della soluzione di un caso clinico e che con questo o con altri testi di riferimento, oltre che con i repertori più recenti a nostra disposizione, andrebbe sempre considerata.

## HOMEOPATHIA PURA The philosophical foundation for Homeopathy

Pieter Michel Constant

La riscoperta della basi filosofiche della Omeopatia, alla luce delle moderne scoperte scientifiche, può dare un contributo importante nell'approfondire numerosi aspetti che mettono in risalto lo spessore e la profondità della Omeopatia stessa. Per questo risulta molto interessante il testo di un omeopata olandese Pieter Michel Constant che, dopo una attività omeopatica di oltre trenta anni e dopo numerosi studi in ambito filosofico condotti anche in collaborazione con il dottor Jeuken, professore di filosofia alla Leyden University, ha dato alla luce il suo primo libro ricco di molti spunti di riflessione. Pieter Michel Constant, racconta nel testo di come si fosse sentito come in un sottomarino nell'esercitare la medicina omeopatica quotidianamente e della necessità che aveva sentito, sempre più impellente, di risalire a prendere una boccata d'aria. Era andato quindi alla ricerca di punti di contatto con la filosofia degli antichi Greci per un approfondimento delle basi filosofiche della Omeopatia per una maggiore base di consapevolezza e conoscenza



ESWARA DAS – RADHA

### SYNOPSIS OF HOMEOPATHIC AETIOLOGY A complete work on CAUSATION

BJain Publisher

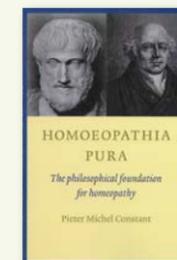
Pag. 170 - € 3.50

delle possibilità terapeutiche. Nella copertina del libro dell'omeopata olandese accanto ad Hahnemann spicca, infatti, il busto di Aristotele presente nel Museo Nazionale Romano in Roma. Anche se già alcuni omeopati hanno approfondito il rapporto tra l'Omeopatia e la filosofia, basti pensare a Masi Elizalde con la filosofia Aristotelico-Tomista, il testo di Constant ha un approccio più generale evidenziando nuovi elementi di approfondimento in particolare nella relazione con le moderne scoperte scientifiche.

Il testo, nonostante non sia in grado di dare risposte definitive, è d'altro canto ricco di riferimenti e di informazioni interessanti che forniscono una visione più ampia, meditata e consapevole della medicina omeopatica. Uno degli spunti più interessanti e che ci sembrano forieri di nuovi auspici è legato al fatto che un ritorno alle basi filosofiche della Omeopatia permette di recuperare un'identica base comune con le radici della medicina scientifica occidentale. L'Autore si chiede, infatti, se abbia senso chiamare ancora oggi con il termine, utilizzato da qualcuno in senso quasi dispregiativo, di allopatia, tutta la medicina scientifica odierna non strettamente omeopatica o se, al contrario, ci si possa confrontare su un terreno comune e valutare la migliore terapia possibile a seconda del livello in cui si manifesta il problema. Sono molto interessanti i capitoli in cui si integra il ragionamento con il pensiero di grandi filosofi del passato come Aristotele e Platone riscoprendo il terreno comune da cui è sorta la intuizione hahnemanniana. Un concetto che ci sembra molto utile che descrive l'Autore è quello dei campi di forma per poter spiegare il funzionamento del rimedio omeopatico in base al confronto di campi tra il paziente ed il rimedio omeopatico. Inoltre esiste nella visione dell'Autore

la possibilità che ci siano diversi campi oltre a quello fisico a partire da ciò che Aristotele chiamava *anima vegetativa*. Per tale motivo si ritiene necessario in una visione unitaria un riequilibrio del paziente a diversi livelli, molto spesso con una correzione in tappe successive delle diverse alterazioni presenti, al di là dei pochi casi clinici di pazienti che risolvono tutto con il primo rimedio *simillimum*, situazione che si fa nella pratica clinica sempre più rara. In questo senso, con tutti i mezzi a nostra disposizione a cominciare dalla diagnostica moderna e strumentale, una impostazione filosofica che rispetti la tradizione dei grandi pensatori del passato ci consente di intervenire correggendo la dieta, lo stile di vita ed anche utilizzando con criterio i farmaci che possano essere necessari in una visione integrata su vari livelli di azione terapeutica ricordando che anche Ippocrate utilizzava sia il simile che il contrario a seconda dei casi per guarire i pazienti che gli si presentavano. L'impostazione filosofica della Omeopatia che trae il suo terreno fertile dal pensiero filosofico degli antichi greci inoltre, viene confermata, come l'Autore mette bene in evidenza nel corso del libro, dalle scoperte della fisica più recente, in particolare dalla fisica quantistica. Le *idee platoniche*, inoltre, con le loro qualità che permettono di identificarle, sono molto utili per comprendere la necessità di somministrare il rimedio omeopatico che presenta le qualità più simili ottenute con un processo di spiritualizzazione della

materia per ottenere quel particolare tipo di qualità ideale di cui necessita il paziente. Con citazioni dal Timeo platonico l'Autore consente di integrare concetti della fisica moderna e anche della chimica moderna in una visione olistica anche di tutta la medicina e non solo del paziente. Il Timeo, uno degli ultimi dialoghi scritti da Platone e che influenzerà notevolmente numerosi filosofi di epoche successive, è inoltre fondamentale per la descrizione della natura umana oltre che del cosmo e della necessità di tendere verso *il mondo delle idee* che può essere perseguita anche dagli omeopati nella ricerca della quintessenza dei principi curativi che possono riportare in equilibrio un sistema vivente. La parte filosofica è comunque funzionale al poter comprendere meglio l'Omeopatia con riflessi continui sulla pratica clinica di tutti i giorni. L'Autore presenta infatti dei casi clinici esemplificativi delle sue speculazioni filosofiche che testimoniano come sia importante il mantenimento della Omeopatia nell'alveo della tradizione medica occidentale. Tradizione medica che ha, tra l'altro, nei grandi clinici del passato una lunga e grande storia che non andrebbe dimenticata troppo facilmente se si vuole avere dei medici in grado di fare fronte alle sfide a cui le patologie sempre più complesse li pongono quotidianamente. Un testo da meditare e riflettere per ampliare la visione di una medicina che sia realmente unitaria.



PIETER MICHEL CONSTANT

### HOMEOPATHIA PURA The philosophical foundation for Homeopathy

Eburon Delft

Pag. 152 - € 14